

regala pan per focaccia e con mezzi violenti espone, afferma e in piccola parte conquista i propri diritti. Le spartizioni di terre, avvenute in quest'ora dopo i tumulti, stanno a riprova di quanto diciamo. Non noi ci rallegheremo della brutta piega che prendon le lotte in Italia, e anzi ci piange l'anima a pensare i nuovi dolori e le nuove persecuzioni che al popolo toccheranno; ma, per esser sinceri, diciamo anche che per il Governo, se si trattasse di lui solo, non ce ne potremmo proprio dolere. Esso ha fatto scuola; e se ora, dopo i suoi insegnamenti, invece di piover acqua scroscia, la grandine, peggio per lui! Se l'è meritata.

Per il lavoro parlamentare

La lega socialista di Cremona approvava nell'assemblea del 26 agosto il seguente ordine del giorno: « La Lega elettorale socialista cremonese, vista la deliberazione del Consiglio nazionale del partito, colla quale si approvava il lavoro del gruppo parlamentare per la prossima sessione; considerando che scopo principale del partito socialista deve essere la partecipazione attiva e diretta da parte delle masse lavoratrici alla vita politica; considerando che il Congresso socialista di Reggio Emilia stabiliva doverosi preventivamente sottoporre alla discussione ed approvazione del partito il lavoro del gruppo parlamentare; si rivolge: 1.° alla Commissione esecutiva perchè inviti i deputati a render noti mediante inserzione nella Lotta di classe i particolari dei progetti e delle aggiunte ai bilanci approvate dal Consiglio nazionale; 2.° a tutti i circoli socialisti perchè prendano posizione sull'argomento ed utilizzino la necessaria discussione come mezzo di agitazione e di propaganda. »

Noi possiamo assicurare che i deputati provvedono fin d'ora ad ciò che il primo desiderio espresso dalla lega cremonese venga soddisfatto. I nostri lavori parlamentari saranno prima sottoposti alla discussione e al giudizio di tutti i compagni.

« I beati borghesi » del socialismo

Con questo titolo la democrazia più borghese e più codina che fa capo al giornale La Lombardia di Milano, chiamava i compagni più benestanti che dovrebbero tentare la lotta elettorale nel V Collegio, quando fosse finita la lotta per la candidatura Barbato. È un vecchio artificio dei nostri nemici questo di presentare i nostri compagni non profetari, in un modo dispregiativo per la massa degli elettori, e non varrebbe la pena di occuparsene più, tante ragioni si sono dette contro questa stupida divisione che si vuol fare fra di noi; ma dal momento che anche in Francia, i repubblicani borghesi — sempre uguali in tutti i paesi — lo hanno voluto adoperare contro il compagno deputato Jaures, che essi vanno dipingendo agli occhi dei proletari come un nababbo, un Cresco, che si diverte alle spalle dei poveri per suo tornaconto e il deputato Jaures vi ha risposto trionfalmente e spiritosamente, crediamo utile di pubblicare la sua risposta, tanto più che anche qui la borghesia si affretterà a raccogliere quelle stupide affermazioni contro il temuto oratore dei socialisti francesi. Ecco la lettera:

Carterra, 26 agosto.

Da alcuni giorni ho saputo dai Débats e da altri giornali che io sono castellano e ricco. Infatti se fossi ricco, non sarei imbarazzato dinanzi ai miei compagni di lotta. Il partito socialista non esige che i suoi militanti siano a discrezione del nemico. È troppo comodo al grande capitale di tenere nelle sue mignole quelli stessi che lo combattono e di domare il socialismo colla fame, come tenta di farlo a Carmaux. Se vi è fra di noi qualcuno che possa volgere contro il privilegio della ricchezza l'indifferenza e la forza che questo privilegio accorda oggi a pochi, noi ce ne ralleghiamo.

Non dovendo lottare contro la miseria ed il bisogno, o contro i capricci assassini di un padrone, essi possono dedicarsi interamente alla guerra contro l'ingiustizia. I grandi industriali, i grandi proprietari, i grandi capitalisti, se nella loro coscienza condannano veramente

APPENDICE

O. MORGARI

L'ARTE DELLA NOSTRA PROPAGANDA

L'ufficio di bollo accetta ben volentieri i nostri denari, ma la P. S. proibisce sistematicamente le nostre pubbliche riunioni. Siffatte conferenze a pagamento sono dunque per ora rese quasi impossibili, e pur ne parliamo, perchè una di esse tenuta in Torino da Edmondo De Amicis rese oltre L. 1000 nette d'ogni spesa.

Due ore del tempo al presidente, è vero, d'uno di codesti uomini possono rialzare ad insperata fioritura un gran centro socialista.

Un Comitato formato, con nomi possibilmente non conosciuti per socialisti fa appello all'intera cittadinanza indifferente, nemica, che accorre attratta dalla fama dell'oratore.

Bisogna dunque che l'oratore sia illustre e l'argomento letterario o giuridico, il che se appartamente socialista fosse, perderemmo l'intervento di troppi. Bisogna inoltre, qu'essa sia pubblica e si tappazino le vie di manifesti. Occorre perciò sottostare a tutte le vessazioni d'uso, permesso ed interrogatori dell'autorità, pagamento, oltre che del fido, della pubblicità e dei biglietti d'ingresso, anche del servizio d'ordine nel teatro e dei diritti a tenore della legge sul bollo.

il regime che li beneficia, possono venire liberamente con noi. Se essi sono sinceri, se preparano con ardore e buona fede una trasformazione sociale che strapperà il privilegio ad essi come agli altri, ma assicurerà ad essi come agli altri la libertà ed il benessere col lavoro, essi saranno da noi accettati con gioia e troveranno presso di noi lo stesso rispetto dell'operaio che giuoca il suo salario per la causa di emancipazione dei suoi compagni.

Io non sono di questi combattenti privilegiati. La proprietà che io e mia moglie abbiamo, è una terra che ci rende annualmente quattrocento franchi. Permetterete che nella mia vita errante di propagandista io spenda questa rendita, e anche più, per il mio partito? Ciò che io do attualmente al partito socialista, io lo vedrò passare, senza rimpianto, alla collettività sociale, quando essa sarà fortemente costituita colto sforzo di tutti.

Quanto al « castello » di Bessoulet (che non è mio), io leggevo in questi giorni in un giornale monarchico locale, molto furioso contro di me, che esso è « una bianca e modesta casa ».

È una grave questione di vocabolario, che io non oso decidere da solo, senza il consenso del Débats, ma io spero che qualcuno verrà a verificare sul posto il titolo che conviene alla mia casa. Non avendo portinato, né stafiere, lo ricevo lo stesso e cordialmente alla porta del « mio parco ». Ciareremo un po' all'ombra di un bel faggio. Non sono sicuro di potere, come il savio di Virgilio, offrire alla mia tavola i frutti del mio giardino, perchè è mal riparatò dai venti, e gli alberi scossi ingannano facilmente i nostri desideri.

Ma io ho dei vicini tanti gentili, che mandano spesso a completare il mio dessert; fra qualche settimana i castagni daranno un bel raccolto e mio fratello, che serve la repubblica sulla marina, come si diceva una volta, mi ha mandato da Samos qualche bottiglia di vino buono.

Riceverò i miei visitatori molto sinceramente senza nulla dissimulare del lusso della mia casa...

GIOVANNI JAURES.

MOVIMENTO SOCIALISTA ESTERO

FRANCIA

La gran festa.

Marsiglia (Nostra corrispondenza). — Anche qua si batte la gran cassa a più non posso per la festa ufficiale del 20 settembre. I zappalotti e gli attaccati alla greppia governativa, sono tutti in attività. I presidenti delle sette società di mutuo soccorso, dietro invito del console, si sono riuniti in proposito, violando impunemente i rispettivi statuti sociali, che prescrivono di non fare né politica, né religione, hanno deciso di raccogliere firme per l'indirizzo da inviarsi al re in occasione del venticinquesimo anniversario della presa di Roma e di concorrere, mediante sottoscrizione, all'erezione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele; insomma tutta la cricca clericale-moderata che in occasione della festa dello statuto assistè tranquillamente alla messa nella cappella della rue d'Alger, e che non più tardi di due mesi fa inviava il noto indirizzo per le nozze d'Aosta ed Orleans, passerà il suo quarto d'ora di anticlericalismo e di liberalismo, festeggiando magari la caduta del potere temporale del papa con una grande funzione religiosa.

INGHILTERRA

Il complotto contro il voto socialista delle trades-unions.

I compagni ricorderanno che nel congresso delle trades-unions a Norwich lo scorso anno si votò una mozione in favore della socializzazione della terra e dei mezzi di produzione e di scambio. Dopo le elezioni liberali fecero un gran chiasso, chiamando questa mozione una sciocchezza, un contro-senso, che gli operai dovevano ripudiare. Ed ora che si sta preparando il congresso a Cardiff, essi lavorano in tutte le associazioni per avere delegati in loro favore. Il Consiglio generale d'altra parte, con alla testa il rinnegato John Burns, favorisce tale lavoro; e già ha rovesciato l'ordine del giorno, sperando di cogliere i delegati di sorpresa, incominciando subito con tale questione.

Si cerca anche di cambiare la proporzione della rappresentanza per sbarazzarsi di qualche noto socialista. I nostri compagni però lavorano attivamente e già in varie associazioni riuscirono a far eleggere i loro delegati.

Infine l'oratore non vorrà permettere che in città si creda ch'esso si esponga al pubblico per intascare quattrini. Bisognerà dunque nei manifesti indicare la destinazione del denaro. Bivio crudele! Dire la verità significa uccidere la gallina dalle uova d'oro. Stampare una bugia non è degno di noi. Nella conferenza già detta trattavasi di far denaro per condannati ed i manifesti portavano che l'utile sarebbe andato « a beneficio di alcune povere famiglie ».

Altrettanto dicasi per spettacoli nei teatri (concerti, recitazioni, giochi, ecc.), se troveranno dilettanti ed artisti che si prestino gratuitamente.

Sia nel caso di conferenze che di questi spettacoli, occorrerà far stampare i biglietti per tempo e porli in vendita nel Circolo ed a mezzo di capigruppo e collettori; al pubblico estraneo provvederassi con manifesti affissi vari giorni di seguito e con avvisi sui giornali.

Divertimenti privati.

L'amministratore o meglio uno speciale incaricato potrebbe organizzare nel Circolo un servizio permanente di bevande (buffet), accordando una parte degli utili al tenitore.

Ed anche qui occhio alla legge.

In un comune « aperto » (cioè senza città daziaria) il piccolo « buffet » senza tutto a patti dell'appaltatore del dazio e si accordi per una piccola tassa annua, senza che potrebbe esser condannato a gravi contravvenzioni. Nei comuni cintati il dazio fu pagato alle barriere e nulla compete per parte del « buffet ».

STATI UNITI D'AMERICA.

Armi economiche a doppio taglio.

È tanto vero che la società attuale tende al collettivismo, che ad ogni momento coloro soprattutto che rappresentano più spiccatamente l'appropriazione individuale e la concorrenza, sono forzati, per misura di conservazione, a dare essi stessi la spinta a quella tendenza. Le ferrovie, le poste, i telegrafi ed i telefoni in mano dello Stato, i pubblici servizi esercitati dai Comuni, ne sono l'esempio più antico; i trusts, i grandi sindacati, cioè d'industri, i quali rinunciano, per meglio sfruttare i consumatori, alla « benefica concorrenza », innestando nel collettivismo della produzione, che è la base delle loro operazioni, il collettivismo della circolazione e della distribuzione, sono esempi più complessi e più moderni. E tale tendenza si manifesta anche nei dettagli dell'organismo sociale.

Chi avrebbe mai pensato, ad esempio, ad un sindacato capitalistico, che spinga e, fino ad un certo punto, obblighi i propri operai a costituire una associazione di resistenza, non già allo scopo di aver di fronte un'organizzazione operaia, con cui discutere le condizioni del lavoro, ma a quello di potere e dovere pagare salari più elevati per giornate più brevi? Eppure un caso così bizzarro ci è rivelato da uno sciopero scoppiato il mese scorso a Nuova York, mettendo alle prese tra loro il sindacato dei fabbri-ferrai di Nuova York coll'Iron Liga, colla lega cioè dei padroni dei lavori.

Quel sindacato d'operai non esiste che da un anno ed è la ricostituzione d'un sindacato, di cui antecedentemente l'Iron Liga aveva ottenuto lo scioglimento, dopo uno sciopero vittorioso per essa. E non solo lo scioglimento, ma anche l'impegno degli operai di non formare alcun nuovo sindacato; impegno ch'essi avevano mantenuto scrupolosamente. Ora, era avvenuto che le condizioni di salario e d'orario non essendo fissate da un sindacato, alcuni imprenditori, non affiliati all'Iron Liga, avevano arruolato altri operai non appartenenti al disciolto sindacato ed i quali si accingevano ad esser pagati poco ed a lavorare a lungo. Ne derivò una concorrenza disastrosa agli imprenditori della Iron Liga.

Questi non trovarono di meglio che di ricostituire l'antica organizzazione degli operai. Non fu difficile riescirvi e si videro gli imprenditori prestarsi, col massimo garbo, ad accettare le condizioni di lavoro chieste dal nuovo sindacato e precisamente l'orario di otto ore ed un sensibile aumento di salario.

Così il pericolo fu scongiurato. Gli operai essendo « sindacati », i scaps, cioè i non affiliati al sindacato non vennero più ammessi negli stabilimenti e gli imprenditori concorrenti dell'Iron Liga dovettero cessare da tal concorrenza.

Oggi lo sciopero scoppiò perchè gli operai associati vogliono partecipare al generale elevamento dei salari, che in questo momento segna la fine della crisi, attraversata dagli Stati Uniti negli ultimi anni. E gli imprenditori s'oppongono, obiettando appunto che, quando il sindacato degli operai era stato ricostituito, questi avevano ottenuto le otto ore e salari più alti.

AUSTRALIA.

Contro il Senato — I socialisti appoggiano il Governo — Vittorie elettorali operaie.

Riceviamo dal nostro corrispondente di Sydney in data 25 luglio:

« Mentre l'Inghilterra, quasi sgomenta del progresso, si trincerava nel conservativismo, le sue Colonie marciavano a passi di gigante sulla via delle riforme politiche e sociali. »

« Dopo la Nuova Zelanda, la Nuova Galles. « In questo Stato si combatte una guerra a coltello contro il Senato (Legislative Council) — una mossa, ora ove affogano tutte le riforme d'indole sociale votate dall'Assemblea legislativa; e, strano a dirsi, chi la combatte è un presidente dei ministri della Corona, George H. Reid. I socialisti naturalmente lo appoggiano con tutte le loro forze. »

« Ricordo d'avervi scritto, a proposito delle elezioni generali politiche d'un anno fa, che il Labor Party avrebbe potuto ottenere successi più importanti, se il vittorioso partito libero-scambista (free-trade) non avesse fatto suoi certi punti salienti del programma di quello. Saliti al potere i free-traders, il partito parlamentare dei lavoratori ottenne loro il suo appoggio a condizione ch'essi avessero cercato di tradurre in leggi le promesse riforme di iniziativa operaia. Il Ministero Reid accettò ed esordì col presentare al Parlamento dei bills per regolare in senso sempre più vantaggioso ai salariati i rapporti tra operaio e padrone, nonché per assicurare alla classe dei minatori il diritto di estrarre minerali dal sottosuolo delle proprietà private; ma entrambi vennero rigettati dal Senato, indi sottopose un progetto di legge inteso a favorire l'occupazione delle terre demaniali da parte degli agricoltori desiosi di lavorarle, e a frenare nel contempo la speculazione sulle medesime da parte dei capitalisti; ma, come i primi, esso naufragò nella Camera Alta. Ottenne poi

IN FIRENZE

all'edicola Nerbini in piazza Madonna d'alta libreria Beltrami in via dei Martelli si trova un completo deposito di opuscoli di propaganda della Critica sociale e della Lotta di classe.

Possiamo organizzare banchetti in cui una parte della quota personale sia devoluta al Circolo — feste da ballo, trattamenti musicali — il tutto intermezzato da recite, giochi, fionde, incanti, ecc. Al divertimento s'intercalano brevi e spigliate conferenze, dichiarazioni di poesie socialiste, canto d'inni, esibizione di giornali e d'opuscoli, ecc. Le commemorazioni della data sanguinosa e terribile della Comune non si fanno altrimenti a Parigi, da una folla che pure è pronta a ripetere la prova.

Se il programma della serata è altrettanto, si può stampare in foglietti volanti da distribuirsi a centinaia fra i compagni, ciascuno accompagnato da un biglietto d'invito su cui l'interveniente dovrà scrivere il nome.

Lo ripetiamo, non bisogna che tal biglietto si venda, né si paghi all'ingresso contribuzioni di sorta; senz'altro la riunione sarà dichiarata pubblica, incorrendo nell'ammenda di L. 100 per contravvenzione alla legge di P. S., e nello sborso dei diritti di bollo ed in rilevanti penalità fiscali.

Le società ballarine evitano questo scoglio istituendo il cosiddetto « diritto di guardaroba ». Senza che nessuno vi sia tenuto né invitato gli intervenienti nel consegnare ad un « guardarobiere » soprabiti, mantelline, cappelli, bastoni, ecc., pagano a sue mani una tassa di 20 o più centesimi, allo scopo, dicono, di com- pensarli della custodia di essi.

In questi privati divertimenti sarà facile andare in giro con una borsa ed un'urna raccogliendo le offerte volontarie che non mancheranno d'affluire.

Si può anche ricorrere all'infantile divertimento degli incanti già letti e della « tombola ».

dell'Assemblea l'approvazione d'altri bills abolenti tutti i dazi doganali (quelli sugli spiriti, vini, tabacchi e oppio eccettuati) e sostituendo in lor vece una tassa sulla ricchezza mobile (income tax) ed una tassa sulla fondiaria con esenzione delle entrate e delle rendite inferiori alle 200 sterline (5000 lire italiane); ma il Senato si rifiutò persino di discuterli, attaccando la Camera dei deputati come un nido di demagoghi e del Reid come « agente della canaglia socialista internazionale ». « L'ostilità rabbiosa dei signori senatori — quasi tutti grossi proprietari e capitalisti — si comprende di leggieri. Il nuovo sistema fiscale del Reid tende ad addossare esclusivamente sulle spalle del privilegio economico gli oneri dello Stato, il lavoratore del proprio campicello, l'impiiegato, il salariato, le cui entrate annue difficilmente sorpassano le duecento sterline, non sono per nulla tenuti a contribuire alle spese dell'amministrazione pubblica, a meno che non indulgano in narcotici e bevande alcoliche. »

« Finora — ha detto il primo ministro — è stato il povero che ha principalmente pagato pel mantenimento dello Stato, col sistema di tassazione indiretta; d'ora in poi è giusto che paghi il ricco — esclusivamente il ricco col suo superfluo. Se al grosso proprietario fondiario riuscirà gravoso il mio nuovo sistema fiscale, egli potrà agevolmente disfarsi delle terre soverchie, che non coltiva, e impedisse ad altri di coltivarle, ma che tiene solo a scopo di speculazione. »

« E non solamente il povero non dovrà pagar tasse — ha aggiunto il ministro democratico — ma la comunità ha il dovere di curare acoli egli non manchi di mezzi pel suo sostentamento. »

« E, detto fatto, presentò un progetto per un prestito di due milioni e mezzo di sterline da essere esclusivamente impiegate all'immediata costruzione di certi lavori pubblici, onde assorbire i numerosi disoccupati privi di pane e di tetto. Ma ecco che il Senato lo manda a monte. »

« Indignato, il Reid se ne appellò al paese, dichiarando qualsiasi legislazione sociale, e quindi qualsiasi miglioramento materiale dei lavoratori, impossibile fintanto che ad una consorte di privilegiati reazionari fosse lasciato il potere di sopraffare la volontà nazionale espressa a mezzo dei rappresentati del popolo. Propose di rendere elettiva la Camera Alta e di lasciare al popolo, a mezzo del referendum, il diritto di dire l'ultima parola in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento. »

« Le elezioni generali vennero indette al grido di: « Fuori i fossili! », e ieri gli elettori diedero ragione al Reid, eleggendo 62 ministeriali e 43 opposizionisti-conservatori. »

« Il Labor Party vinse 81 seggi, sei di più di quelli guadagnati nelle penultime elezioni. Avrebbe potuto acquistarne degli altri se non si fosse scrupolosamente astenuto dal presentare candidati propri in quei collegi ove un ministeriale trovavasi in lotta con un conservatore. Nel nuovo Parlamento esso sarà in posizione di tenere meglio che mai il famoso bilancio del potere (balance of power) nelle proprie mani. Esso sosterrà il ministero Reid finché questo non abbandonerà il programma di immediate riforme sociali; ma se il medesimo non corrisponderà più alle sue aspettative, il partito dei lavoratori lo rovescerà, alleandosi coll'altro partito borghese agognante al potere, ma non prima di aver dettato a quest'ultimo più salde e vantaggiose condizioni. »

« La stampa moderata delle Colonie vicine pensa che il ministero è completamente allineato per schiacciare la classe borghese. »

« Intanto la questione della riforma del Senato non sarà di tanto facile soluzione; imperocché la Costituzione non può cambiarsi che col consenso della Camera, e non è ammissibile che la vittoria addirittura sottoscrivere di suo pugno la propria sentenza di morte. »

« Dimenticavo di dire che fra le riforme promesse dal Reid sono la fondazione di una Banca di Stato con esclusivo potere di emissione, e l'adozione di una forte tassa progressiva sulle successioni, fortissima nel caso di debole o mancante consanguineità. »

« È stato qui aperto un Club, connesso colla Social-Democratic Federation. Questa ha passato un voto di congratulazione pel partito socialista d'Italia, che il Nucleo Socialista Italiano trasmetterà a Milano. »

Domenica scorsa il compagno Scusa tenne una conferenza nel Circolo Democratico Italiano sul tema: « Progressi, persecuzioni e programmi del Partito dei lavoratori italiani ». Munari, Giannantonio, Parenti e Garbora vi parlarono applauditissimi. »

Intanto siamo lieti di constatare che da qualche tempo in que in quei paesi i contadini, turpinati fino ad oggi dal realismo monarchico dell'on. Guerci, cominciano a capire che anche le panacee dei radicali non valgono un fico secco.

Il Consiglio comunale fin dal luglio scorso aveva deliberato di partecipare alle feste del

Notizie operaie socialiste dell'Italia

Sagliano-Nicca (Novara). — Nuovo circolo. — Si è costituito un Circolo di studi sociali comprendente elementi nostri ed altri di altro scuole. La mutua educazione ed il reciproco rispetto, il desiderio di fare buona propaganda hanno fatto sparire i dissensi che tanto danno ci fecero nel passato. Sagliano presto darà un gruppo di attivi ed instancabili propagatori dell'idea socialista.

Padova. — Unerici e socialisti. — Il direttore del battagliero foglio clericale Il Popolo, sabato p. p. intervenne ad una nostra privata conferenza. Dapprima obiettando, al principio scientifico della lotta di classe, appose quello dell'armonia; nonchè fu costretto a smetterla e a riconoscere lui pure chimica la possibilità di armonizzare il capitale col lavoro. Convenne che solo organizzando le classi operaie, si potrà conseguire la sociale armonia; ma (giustificando in tal modo il suo rifiuto per assecondare la formazione della Camera del lavoro) dichiarò che i loro circoli operai, ristretti solo per cattolici, tendono a combattere l'ebreo sanguisuga. Si obiettò che sanguisughe son tutti i capitalisti a qualunque religione appartengano, e che la differenza religiosa dev'essere bandita dalla lotta mossa dal salariato contro il capitale; sia per non dividere le forze degli interessati, sia per non mutare la lotta in polemica tra credenti e non credenti. Il ministro reverendo serrato dalle nostre argomentazioni, sgattaiolò destramente, provandosi a ricondurre la discussione sui principi metafisici, sull'io e sulla razionalità dell'anima, ma ricondotto all'argomento concluse che solo togliendo il disquilibrio della coscienza verrà soppresso quello economico. Nuovamente fu messo al muro, giacchè non fu difficile spiegare come la morale non sia altro che un riflesso economico, e che quanto essi considerano causa, la spietata statistica ci obbliga a considerare effetto.

Alla nostra domanda di restituirci la visita, si schermì abilmente. Ci lasciò ringraziandoci dell'accoglienza ospitale e della discussione serena. — Oh, se i nostri avversari rispettassero la libertà di parola!

Robecco Pavese. — Organizzazione. — Un consigliere che va per la maggiore ebbe a dire, tempo fa, che colle ultime elezioni amministrative i socialisti di Robecco erano stati messi colle radici al sole. Come questo sia vero lo si può arguire dal fatto che, dopo le elezioni, noi raddoppiammo d'intensità nella propaganda e nell'organizzazione, tanto che domenica scorsa fondammo il Circolo, che conta già un discreto numero di soci. All'inaugurazione, fatta pure domenica, intervennero anche parecchi amici di Casteggio, e parlarono, applauditi, i compagni Muzio e Coralli.

« Coli alle chiacchiere dei nostri avversari, noi rispondiamo con dei fatti, e alle prossime elezioni, li vedremo. »

Mendicino (Cosenza). — Propaganda. — Domenica il compagno Adolfo Berardelli venne qui appositamente da Cosenza per tenere una conferenza nell'aula della Società operaia. Sobbene in questo paese sieno pochissimi i socialisti, molta gente accorse a udire la parola del conferenziere; in maggioranza intervennero gli operai.

Il Berardelli spiegò il socialismo, con parola calda e convinca, riuscendo a persuadere molti dei presenti. Da ultimo mandò un saluto alle vittime della reazione e sfarzò gli arbitri e le violenze governative.

Grande fu l'effetto di questa conferenza e si può andar certi che avrà giovato assai al suo incremento al socialismo, in questo paese della Calabria.

Trecenta. — Smentita. — È falsa la notizia diffusa dal Corriere del Polcevere e dai suoi corrispondenti il dottor Badaloni non si è mai sognato di lasciare l'Italia per l'America. Egli è attualmente a Livorno a curare un fratello ammalato. Dopo andrà a Casciana per sottostare anch'esso a una cura essendo ammalatissimo.

Napoli. — Risiglio socialista. — Si è costituito un nucleo elettorale socialista, il quale aderisce al partito. Ora facciamo conto di darci con attività alla propaganda e speriamo che presto qualcuno dei nostri deputati venga a porgerci aiuto.

La Vigilia ha sospeso momentaneamente le sue pubblicazioni. Presto le ripiglierà, come organo del nostro nucleo.

Parma. — Propaganda. — Tutte le domeniche il gruppo socialista educativo organizza delle gite sociali di propaganda che danno un buon frutto. A Sala Baganza, a Torrechiara, a Langhirano abbiamo trovato un elemento operaio che facilmente accetta le nostre idee e se ne convince.

Intanto siamo lieti di constatare che da qualche tempo in que in quei paesi i contadini, turpinati fino ad oggi dal realismo monarchico dell'on. Guerci, cominciano a capire che anche le panacee dei radicali non valgono un fico secco.

Il Consiglio comunale fin dal luglio scorso aveva deliberato di partecipare alle feste del

Sonvi spese fisse (fido, illuminazione, riscaldamento, cancelleria, corrispondenza, quote, federali, ecc.), spese di propaganda, spese di speculazione (cui corrisponde un'entrata che la compagnia o supera) e spese eventuali (di solidarietà od altro che sia).

Con misura e vigore bisogna gettare quasi tutti i proventi nella propaganda. Queste sono fra tutte le spese più fruttifere. Si videro circoli crescere del continuo tutt'uscite e non restar mai sornioni di mezzi, che parallelamente aumentavano gli introiti per nuovi soci accorsi al rumore e per maggiori obbligazioni di persone sicure d'affidare a mani valenti il loro denaro.

Però protestammo già prima contro la corsa vista di coloro che assorbono ogni esperte nel fido e nel mobilio, intorcando sulla piacevolezza dei locali per condur gente e non sulla propria instancabile opera di propaganda e di agitazione.

In molte case vi son tavoli, sotto ad oggetti più del bisogno. Alcune spese di mobilio, cancelleria, ecc., potrebbero risparmiarsi se qualcuno esprime d'introdurre sempre le orecedite dei soci per regali.

E si dovrebbe esser solleciti nel soddisfare il dovuto a tipografi, padroni di casa, ecc. Per poco denaro non s'espone il nome socialista ad una cattiva fama.

Non si dimentichi che una buona mancia mensile al portinato, se c'è, lo renderà ambalissimo e spesso anche alleato contro le trame dei messoni che pianiscono il locale. Occhio al « pipelot ».

(Continua.)